

CULTURA

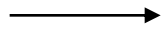
- Rete dei significati che rende possibile la sopravvivenza e il rapporto efficace con il mondo
- Costituisce un primo e basilare appoggio per l'ingresso nel vivere sociale, per comprendere se stessi e per orientarsi nel mondo

SESSO



NATURA

GENERE



CULTURA

GENERE

- Significato sociale assunto dalle differenze sessuali. Designa la costellazione di caratteristiche e di comportamenti che finiscono per essere associati ai maschi e alle femmine e per ciò da loro attesi all'interno di una particolare società. Designa i concetti di mascolinità e femminilità e le loro differenze, reali e/o percepite
- (Gayle Rubin, 1975 → Origine sociale di caratteristiche considerate naturali

NATURE/NURTURE

« Donne non si nasce, si diventa »

(Simone De Beauvoir)

Perchè gli abiti maschili e quelli femminili hanno i bottoni sui lati opposti?

Vedi concetto di *self* secondo James
(*materiale, spirituale, sociale*)

- Quindi:
- Il genere di appartenenza concorre alla definizione del self
- Concorre anche (e se sì come) a differenti strutturazioni psicologiche? E se queste ci sono, sono innate o acquisite (natura/cultura, innato/acquisito, biologico/psicologico, ecc.)

- Esiste una specificità femminile e una maschile?
 - Su cosa si fondano?
 - Come si articolano le differenze U/D?
 - Costruzionismo sociale: che cos'è che fa della differenza una questione?
-
- Per rispondere a queste e altre domande è necessario mettere in discussione alcuni paradigmi dominanti quali le teorie evoluzionistiche e quelle sociobiologiche

Alcuni "limiti" della "scienza ortodossa":

- . Ricerca farmacologica (test su Uomini: effetti collaterali doppi per le donne (Sherman, Temple & Merkatz, 1995))
- . Psicologia: problemi di salute degli uomini collegati al lavoro e quelli delle donne alla famiglia

In psicologia differenze riscontrate « scientificamente »:

- Capacità verbale
 - Capacità visuospaziale (MA NON diff. nelle comunità esquimesi)
 - Capacità matematiche
 - Aggressività
-
- MA...queste diff., seppure presenti, non sono marcate: si dimostra quindi una tendenza a sovrastimare le diff. e sottostimare le similarità

Differenze psicobiologiche

- L'informazione spaziale viene elaborata diff. dal cervello maschile e da quello femminile (emisferi diversi per forma e costituzione neurologica)
 - . M emisfero SN (comunicazione e processi logici) più sviluppato
 - . F emisfero DX (vita emotiva) più sviluppato

Ciò è dovuto a un diverso ritmo di produzione del testosterone nella fase prenatale

Magg. interconnessioni tra i 2 emisferi nella donna

- Non si è in grado di affermare “scientificamente” se i fattori biologici (a fronte delle differenze rilevate tra U e D – anche queste da approfondire) siano causa del comportamento o se il comportamento causa i fattori biologici.

-e risultati di ricerche neurologiche hanno dimostrato che il cervello si modifica sulla base dell'apprendimento; ovvero: è l'esperienza individuale, più che il sesso di appartenenza, a orientare le strategie cognitive.

E poiché l'esperienza individuale è anche, se non soprattutto, frutto di educazione e apprendimento.....

(si pensi al fatto che alla nascita il cervello è un potenziale, e le funzioni cerebrali vengono attivate se stimolate...)

- L'essere umano non è solo una costruzione sociale (determinismo socio-costruzionista) né solo un evoluto essere biologico (determinismo biologico).
- Altrimenti: come collocare l'idea di soggetto attivo? (ivi compreso: possibilità di cambiamento, di responsabilità...)

- Gli studi di genere si inseriscono in una prospettiva che ha i suoi riferimenti nella psicologia culturale. Approfondire similarità, differenze e specificità attribuibili ai due generi costituisce un arricchimento per una psicologia interessata ad approfondire gli intrecci tra dimensioni psicologiche, sociali e culturali.

La teoria del ruolo sociale

- Perché le donne e gli uomini si comportano diversamente in alcune circostanze? La teoria del ruolo sociale fornisce una risposta pregnante a questa domanda contemplando diversi tipi di cause. Tra queste, i teorici del ruolo sociale pongono particolare attenzione a una diversa distribuzione di uomini e donne nei ruoli sociali all'interno della società (Eagly, 1987; Eagly, Wood, Diekmann, 2000)
- I ruoli sociali di donne e uomini causano differenze sessuali nel comportamento attraverso la mediazione di processi sociali e psicologici. Uno di questi processi è la formazione dei ruoli di genere, attraverso cui ci si aspetta che le persone abbiano caratteristiche che le attrezzano per attività tipiche del loro sesso

- I ruoli di genere indicano aspettative condivise sul comportamento applicate alle persone sulla base della loro identità sessuale (Eagly, 1987) e, come tutte le altre forme di aspettativa rispetto a un certo ruolo, sono consensuali ed esistono a livello sociale come ideologie condivise comunicate tra i membri della società
- La prova che i ruoli di genere esistono deriva principalmente dalle ricerche sugli stereotipi di genere, che hanno dimostrato che la gente ha credenze differenti sulle caratteristiche tipiche di un uomo e di una donna. La maggioranza di queste credenze riguarda gli attributi “comunitari” (**communal**) e **agentic**. I ruoli di genere inglobano anche credenze su molti altri aspetti degli uomini e delle donne, incluse le loro caratteristiche fisiche, le abilità cognitive, le competenze e le disposizioni emozionali (Deaux e Lewis, 1984)

- I ruoli di genere emergono dai tipici ruoli sociali dei sessi poiché il percipiente inferisce che le azioni delle persone tendano a corrispondere alle loro disposizioni interne (Eagly e Steffen, 1984). Questo processo cognitivo costituisce un principio basilico della psicologia sociale definito **inferenza corrispondente**
- I comportamenti di allevamento e di cura richiesti alle donne favorisce l'inferenza che le donne possiedano tratti "*comunale*". Allo stesso modo le attività assertive e orientate al compito richieste da molte occupazioni di responsabilità assunte dagli uomini produce aspettative che gli uomini siano "*agentici*"

- Il principio dell'errore corrispondente (correspondance bias) suggerisce che gli stereotipi di genere si possono sviluppare in assenza di ogni reale differenza disposizionale tra i sessi.
- La differenza non è reale, ma è culturalmente indotta e rinforzata

- Diverse ricerche confermano l'ipotesi che i ruoli di genere influenzano la percezione di se stessi; queste ricerche dimostrano che il self-concept tende a essere genere-stereotipico. Particolarmente, l'identità delle donne è orientata verso l'*interdipendenza*, nel senso che la rappresentazione degli altri è trattata come parte del self (...).

Sebbene alcune ricerche abbiano argomentato che il concetto di self degli uomini sia orientato verso l'indipendenza e la separazione dagli altri, sembra che gli uomini siano caratterizzati da un self interdipendente che si focalizza su relazioni gerarchiche all'interno di gruppi allargati (self collettivo)

Teoria del ruolo sociale delle differenze e similarità sessuali

Specializzazione fisica dei sessi
Attività riproduttive per le donne
Maggiore forza per gli uomini

Economia locale,
struttura sociale,
ecologia

```
graph TD; A[Specializzazione fisica dei sessi  
Attività riproduttive per le donne  
Maggiore forza per gli uomini] --> B[Divisione del lavoro e costruzione sociale  
del genere (ruoli di genere e socializzazione)]; C[Economia locale,  
struttura sociale,  
ecologia] --> B; B --> D[Processi a livello individuale  
(socio-interattivi, auto-regolatori, ormonali)]; D --> E[Comportamento differenziato sessualmente];
```

Divisione del lavoro e costruzione sociale
del genere (ruoli di genere e socializzazione)

Processi a livello individuale
(socio-interattivi, auto-regolatori, ormonali)

Comportamento differenziato sessualmente

Stereotipi di genere

- Generano *aspettative* (come mi aspetto che l'altro si comporti)
- Hanno una funzione *normativa* (come ci si deve comportare)

Assolvono quindi a una funzione descrittiva e prescrittiva

Donne e Partecipazione

- Se la partecipazione politica sarebbe una attività a cui si avvicinano soprattutto gli uomini, i dati rispetto ad altre forme di partecipazione sono più controversi. Ad esempio Mellor, nel 1995, riporta alcuni dati statunitensi che evidenziano che le donne aderiscono ad alcune associazioni (Unions) in percentuale maggiore rispetto agli uomini, ma i livelli di partecipazione diretta sono decisamente inferiori, assumendo percentuali decisamente inferiori per le donne nei ruoli a cui si accede per elezione.

Tipi di partecipazione

- Il genere influisce anche sul tipo di attività di volontariato: le donne sono più orientate al lavoro di cura, a compiti che implicano il rapporto diretto con la e o le persone e meno interessate ad attività pubbliche e politiche così come ad assumere posizioni di leadership; quest'ultima analisi non si differenzia tra i paesi, ma può essere generalizzabile

In Italia

- In Italia da una indagine Istat del 2003 risulta che i volontari U prevalgono sulle D: il 54,4% versus il 45.6%, seppure vi sia, negli anni, un aumento costante della quota femminile, che rappresentava nel 1995 il 40,1% dei volontari.
- Le ideologie di genere aiuto a spiegare perché il volontariato si adatta alle vite sociali degli uomini e delle donne differentemente.

Diverso interesse?

- Un altro aspetto che distingue U e Dd è un diverso interesse nei confronti dell'attività politica o di certe aree tematiche. Le D si dimostrano meno interessate degli U a seguire le vicende politiche e a implicarsi direttamente (Bernstein, 2005).

- In Italia (Istat 2005) si rileva che le D si informano decisamente meno degli U dei fatti della politica italiana e ascolto di dibattiti politici. Il 39,4% dei M dichiara di informarsi tutti i giorni, contro il 26,3% delle D e il 27,5% dei Mi ascoltano i dibattiti politici, contro il 17,4% delle D. Solo il 24,1% degli U dichiara di non parlare mai di politica, a fronte di un 43,6% di D. Tali differenze sono più sfumate nel campione più giovane (14-17 anni).

- Altre differenze sono state rilevate anche per quanto riguarda gli atteggiamenti sociali e politici: ad esempio gli U sostengono, più delle D, le azioni aggressive e l'uso della forza, mentre le donne appoggiano le politiche che aiutano le categorie svantaggiate, che sostengono i diritti dei bambini, della famiglia e delle donne, che si occupano delle politiche rivolte alla salute e ai servizi sociali.

Diversa competenza politica?

- Il tema di una diversa competenza politica legata al genere è controversa: se da un lato il gender gap nella conoscenza della politica sembra confermata, dall'altro questa differenza non è confermata dai lavori che trattano la conoscenza e competenza politica in età evolutiva.

- Numerose ricerche hanno dimostrato che le donne hanno una minore fiducia nelle proprie competenze a partecipare rispetto agli uomini. Un minor senso di efficacia nelle donne circa la possibilità di contribuire personalmente e attivamente a un cambiamento sociale è stata rilevata anche da una ricerca condotta su un campione rappresentativo della popolazione spagnola (Fernandez-Ballesteros, Diez-Nicolas, et Al., 2002).

Origini del gap di genere riferito alla partecipazione

- Le basi della partecipazione civica e politica degli adulti risalgono alle esperienze che precedono l'età adulta e le differenze di genere relative alla socializzazione politica emergono prima ancora dell'adolescenza; già nella prima infanzia le bambine si dimostrano più riluttanti dei loro coetanei maschi ad avvicinarsi a una conoscenza della politica.

- Contesti educativi, istituzionali e politici che i soggetti incontreranno nella loro vita infantile e adolescenziale confermano e consolidano i ruoli di genere, contribuendo a uno sbilanciamento della partecipazione sociale e politica tra maschi e femmine

- Se si considera inoltre che l'attività politica e, soprattutto, il ruolo di leader, viene ricondotta a caratteristiche coerenti con le aspettative di ruolo attribuite al genere maschile, che quindi non dovrebbero riguardare le donne, si rinforza l'idea secondo cui la distanza tra politica e relativi ruoli di leadership allontani le donne dalla politica e/o dall'idea di assumere ruoli di leadership.

- Le diverse forme di socializzazione spiegano non solo la predilezione per certe tematiche da parte di ognuno dei due generi, ma anche la propensione, da parte delle D, a forme di partecipazione non tanto legate ai canali politici istituzionali, ma piuttosto relative all'ambito sociale più in generale..

- Ulteriori ricerche evidenziano che gli adolescenti hanno già incorporato i ruoli di genere e vi si adeguano soprattutto in contesti partecipativi, ove le ragazze non solo sono meno attive, ma valutano la propria efficacia in modo maggiormente negativo. Non sorprende, dunque, che anche in età giovanile le donne continuino a percepire i ruoli di leadership as a male-dominated sphere

- Gli stereotipi di genere hanno una funzione descrittiva e prescrittiva: non solo specificano le caratteristiche che contraddistinguono gli U dalle D, ma esprimono anche come essi devono essere.

- Questa riflessione relativa a competenze e specificità che distinguerebbero i due generi sono anche alla base di una analisi che considera se e come vita pubblica (leggi attivismo sociale e politico) e vita privata (cura dei figli e della famiglia) possano esser considerate e comprese nella loro interdipendenza, compreso il diverso rapporto con il tempo dedicato all'una o all'altra attività.

LE NOSTRE RICERCHE

- Le donne che fanno attività politica come percepiscono le loro competenze?
- Come percepiscono costi e benefici dell'attivismo, rispetto ai loro colleghi uomini?
- Come U e D percepiscono l'uomo e la donna di potere? Se si pone questa domanda a chi è attivo e attiva, conta di più il tipo di impegno o il genere?